

CHIESA DELLA MISERICORDIA

Attigua alla fabbrica del duomo, e un poco indentro dalla linea del suo prospetto, s' apre sul lato sinistro del duomo istesso la piccola Chiesa della Misericordia

Vi è eretta la Confraternita di questo titolo, già istituita in Volterra almeno fino dal 1560 (1) ed aggregata a quella di Roma con bolla pontificia dei 2 Novembre 1608. Questo pio Sodalizio non ebbe tra noi per molti anni che un oratorio assai angusto (e prima del 1764 neppur corredato di un po' di stanza ad uso di sacrestia) il quale s'intitolava dalla Decollazione del S. Precursore, ed era situato presso la chiesa battesimale dalla parte di mezzogiorno.

Quando nel 1785 Pietro Leopoldo sopprime le confraternite, l'umile chiesuola, ridotta ad uso profano, andò venduta dal cosiddetto Patrimonio ecclesiastico che se la era appropriata; e se i Volterrani vollero poi far rivivere nella loro patria il tanto benemerito istituto, conforme alla facoltà loro fattane dal Granduca Ferdinando III con rescritto dei 14 Settembre 1791, bisognò che incominciassero dal sopportar le spese per la costruzione di una chiesa nuova.

Intanto che si cercava di accorrere con le pubbliche offerte a questa necessità il Rmo Capitolo della cattedrale accoglieva la ripristinata confraternita nel proprio oratorio di S. Antonio alla Ripa; e mons. Ranieri Alliata, nel Gennaio 1792, le portava da Roma dov'era stato allora a consacrarsi vescovo, un eletto tesoro di sacre Indulgenze.

Il luogo reputato opportuno per edificarvi la nuova chiesa della Misericordia fu l'antico cimitero situato nell'angolo esteriore della cattedrale accanto alla cappella di S. Carlo; e la civica magistratura concesse a tal'uopo gratuitamente quest'area con deliberazione dei 24 Aprile 1795 alla quale accedono il sovrano rescritto dei 44 Aprile 1796 e il vescovile decreto dei 29 Giugno dell' anno stesso. Il 1 Luglio immediatamente successivo, per mano del Rmo Sig. Canco Giuseppe Giorgi, arcidiacono della cattedrale, si poneva la prima pietra della fabbrica; e ai 23 Agosto 1797 l' opera già compiuta era benedetta dal Rmo sig. Canco arciprete Luigi Riccobaldi Del Bava.

Ecco l' epigrafe che si legge sopra l' esterna fronte della chiesa:

**“FRATRES SODALITATIS
A MISERICORDIA NUNCUPATAE
DELETA VETERI AEDE
NOVAM
CONLATIS – PIORUM
ELARGITIONIBUS
A FUNDAMENTIS EXTRUENDAM
CURARUNT
ANN. MDCCXCVII.” (2)**

Poche cose notabili sotto il rispetto artistico offre la chiesa della Misericordia, se si eccettui la tela dell'altar maggiore dipinta da Fra Arsenio Mascagni nel 1602 (3) la quale rappresenta un Crocifisso con appiè della croce la sua divina Madre, S. Giov. Batta., S. Maria Maddalena, S. Girolamo e S. Elena.

Quelle piccole figure che si veggono in un ornato al di sopra del frontone dell'altare simboleggiano la virtù della misericordia, e sono opera della notissima pittrice volterrana Sig. Giovan-Gastona Forzoni-Accolti vedova Guarnacci, che sul cadere del secolo ultimo scorso, regalò alla patria molti non ispregevoli saggi del suo vivace pennello. Appartiene alla medesima artista l' Orazione nell'Orto, che 6 sulla parete sinistra ad entrare presso la porta: ed è lavoro della mano istessa l'immagine della Madonna cosiddetta d' Arezzo situata sopra l'altare laterale di questa chiesa, e posta quivi in venerazione li 29 Luglio 1800 (4). Il quadro principale di detto altare, esprime la Natività di Maria SSma d' opera del Cav. Nasini (5); e la tela di contro, ov'è figurato un S. Antonio da Padova, è del volterrano pittore Giuseppe Arrighi.

Nell'attigua Sacrestia esiste in una cornice antica dorata un piccolo dipinto in tela esprime l'Adorazione dei Magi, lavoro pregevolissimo, sebbene alquanto guastato, del celebre Alberto Duro o Durero, pittore alemanno (6).

La Confraternita della Misericordia con decreto vescovile degli 8 Febbraio 1798 ottenne di essere aggregata al servizio della cura nostra cattedrale: e per benigna concessione risultante da un breve pontificio dei 3 Agosto dell'anno medesimo, nella chiesa della prelodata Confraternita fu eretta la pia Società dell' Adorazione perpetua del SSmo Sacramento (7).

Note:

(1) - Vedasi nell' Archiv. Pubbl. alla Filza D. nera N.° 7 un Documento del 23 Agosto 1563.

(2) - L'Oratorio dell'Arciconfraternita della Misericordia, eretto nel 1797, sull'altar maggiore la "Crocifissione" opera del monaco Arsenio Mascagni (1602), la tela della "Orazione nell'Orto" e la "Madonna d'Arezzo" opere degli ultimi anni del sec. XVIII della pittrice Giovanna Forzoni, i dipinti della "Natività di Maria" del Nasini e di "Sant'Antonio da Padova" di Giuseppe Arrighi.

Questa è l'epigrafe sopra il portale della chiesa:

" I FRATELLI DEL SODALIZIO DELLA MISERICORDIA DISTRUTTO IL VECCHIO EDIFICIO NE COSTRUIRONO DAI FONDAMENTI UNO NUOVO CON ELARGIZIONI DEI FEDELI NELL'ANNO 1797 "

(3) - Questo pittore fiorentino, Religiose Servita (al secolo Donato) 6 quel medesimo che nel 1597 per commissione dell' Abate Don Grisostomo Ticci dipinse la bella tela delle Nozze e gli affreschi sulla storia di S. Giusto nel refettorio dei monaci della nostra Badia. Nacque nel 1570 c morì nel 1636.

(4) - Gli Aretini che nel 1799 si erano collegati con i Volterrani per liberare i popoli di Toscana dalla servitù francese, e sotto la scoria del Cav. Marcello Inghirami-Fei, si recavano con imponenti forze ad aiutar le città in questa impresa, avevano atterrato in Volterra l'albero della Repubblica al grido di Viva Maria, della quale portavan l' immagine in una coccarda fermata al cappello. Erano riusciti così i Volterrani il dì 5 Luglio di detto anno a costituire in patria un Governo Provvisorio a nome del Gran Duca Ferdinando III; e ravvisando in questo fatto una grazia segnalatissima concessa loro per la intercessione della Madre di Dio, vollero mostrarsene riconoscenti col prendere a venerare la Madonna d'Arezzo. Inaugurarono essi questa divozione con una festa celebrata nella Domenica 7 Luglio dell' anno medesimo, nel qual giorno portarono con divota pompa per la città la nuova immagine della Vergine, e ad onore di Lei, nella Domenica immediatamente successiva, dettero un pranzo ai poveri.

(5) - Giuseppe Niccola Nasini, figlio del pittore Francesco, nacque nel 1660 in Castel del Piano, luogo distante circa 30 miglia da Siena dalla parto del Monte Amiata, e morì nel 1736. Ebbe un figlio di nome Appollonio che continue con onore l' arte del padre.

(6) - Alberto Durerò nacque in Norimberga l'anno 1470 e morì nella settimana santa del 1528 agli 8 di Aprile.

(7) - Questo pio sodalizio favorite di moltissime indulgenze, ha per iscopo il culto speciale del SSmo Sacramento e la di Lui continua ado-razione, non tanto per mezzo di un divoto ossequio che si pratica ogni sera nella chiesa della Misericordia e che e detto il Perdono, quanto per via di alcune ore di preghiera distribuite in modo tra i congregati, che P adorazione a Gesù Sacramentato non venga a mancare in nessun'ora del giorno. Siffatta istituzione ebbe tra noi il suo principio la Domenica 21 Settembre 1799 con una sfarzosa festa nella suddetta chiesa, e con discorso inaugurale del Sac. Antonio Leoncini: e i primari della città iniziarono P elenco degli ascritti con una gara edificante.